

# NotiziariO

DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI GENOVA

MaggioAgosto 2024 n. 2



Il CNF incontra l'Avvocatura ligure a Genova (p. II)

## INDICE

II

*Il CNF incontra l'Avvocatura ligure a Genova*

III

*XXIX Assemblea del Coordinamento della Conciliazione Forense*

IV

*Un anno e mezzo in Cassa Forense*

*Memorial Ciao Piero*

VI

*Documento dell'Organismo Congressuale Forense per la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2024*

VII

*Compensazione dei crediti formativi all'interno del triennio nel diverso sistema di valutazione annuale*

*Premio Avvocato Paolo Galassi - II edizione*

VIII

*Elezioni CPO quadriennio 2024-2027*

## NotiziariO

DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI GENOVA

N. 2 Maggio - Agosto 2024 • *Quadrimestrale* • *Reg. Trib. di Genova n. 3/97* • **Stampa e Diffusione:** De Ferrari Editore / Janua srls • **Direttore responsabile:** Fabrizio Deferrari • **Redazione e Amministrazione:** c/o Tribunale di Genova • *Sped. in A.P. 70% filiale di Genova* • **Comitato di Redazione:** Luigi Cocchi, Stefano Savi, Carlo Iavicoli, Federica Adorni, Alessandro Barca, Lorenzo Barabino, Simonetta Cocconi, Gabriella De Filippis e Alessandra Volpe

## Il Cnf incontra l'Avvocatura ligure a Genova



L'avvocatura del futuro si costruisce adesso. È stato questo il filo conduttore delle prime sessioni di lavoro del Cnf che ha incontrato a Genova il 4 e il 5 luglio gli Ordini del distretto della nostra Corte d'appello.

A fare gli onori di casa il presidente del Coa di Genova, Luigi Cocchi. I tavoli tematici di oggi hanno avuto come tema centrale la legge professionale.

La vicepresidente del Consiglio nazionale forense, Patrizia Corona, ha evidenziato che la legge del 2012 non ha avuto una "visione a lungo termine".

In dodici anni tante cose sono cambiate anche nel lavoro degli avvocati. «Dobbiamo guardare alla nostra professione – ha detto Corona – con uno sguardo sempre rivolto al futuro. Il nostro lavoro è radicalmente cambiato. Si è dematerializzato quasi tutto, ma purtroppo l'avvocatura tende alla conservazione. Per questo motivo la legge professionale che andremo a scrivere dovrà puntare alla semplificazione e prendere in considerazione le nuove opportunità che si presenteranno ai giovani colleghi. Dobbiamo sforzarci di voltare pagina». La professione che si sta costruendo, deve essere, secondo Patrizia Corona, «più snella, senza dimenticare che il nostro faro è e continuerà ad essere la deontologia».

Vittoria Fiori (presidente dell'Unione dei Fori del distretto di Genova e presidente del Coa di Savona) ha elogiato l'impegno del Consiglio nazionale forense in merito agli incontri programmati sul territorio. «Le sfide – ha affermato – sono tante. Penso all'Intelligenza artificiale. Non dobbiamo, però, tralasciare le criticità. Pensiamo alle incombenze, molte inutili, che gravano sui Coa e alla carenza di personale negli uffici giudiziari».

Gli esponenti della magistratura intervenuti (il presidente del Tribunale di Genova, Enrico Ravera e il procuratore Nicola Piacente) hanno rilevato che l'avvocatura che sta al passo con i tempi: «La vicinanza del Consiglio nazionale forense al Foro di Genova e ai Fori liguri – ha commentato il dottor Piacente – è una bella notizia. A Genova si vive sul versante giudiziario una situazione complessa. Penso a tre maxiprocessi: ponte Morandi, tratto autostradale di Genova ed un grandissimo fallimento con tanti soggetti coinvolti e molte parti offese. Magistratura e avvocatura riflettano insieme sul loro futuro». Il capo della procura ha anche riflettuto sull'indipendenza del pubblico ministero evidenziando come questo principio deve stare a cuore anche all'avvocatura «Voglio ricordare – ha aggiunto Piacente – che il ruolo del pm va preso in considerazione non solo sul versante penale, ma nella sua visione complessiva».

Il futuro della professione forense passa da alcuni interventi strutturali sulla legge del 2012. Da questa riflessione si è articolato l'intervento del vicepresidente Francesco Napoli. «La legge professionale – ha sottolineato Napoli –, dopo una intensa unitaria raggiunta nell'avvocatura, deve essere rivisitata. I cinque tavoli che stanno lavorando anche sul nuovo statuto sono un chiaro esempio dell'unità di intenti. Ci vogliono avvocati bravi, in grado di cogliere i cambiamenti della società

che ci circonda. Ecco perché l'accesso alla professione deve essere rivoluzionato. Il tirocinio alternativo è una sorta di scorciatoia e non funziona. L'aspirante avvocato, per competere con i colleghi europei, deve fruire di un contesto formativo degno di questo nome. Di qui la riflessione sul nuovo esame di abilitazione».

Per ripensare l'accesso alla professione forense non si può prescindere da alcuni interventi sui percorsi universitari. «Una vera riforma – ha affermato Biancamaria D'Agostino, consigliera Cnf e coordinatrice della commissione per l'accesso alla professione – deve necessariamente partire dalle Università, che, spesso, offrono piani di studio con programmi non adeguati alle nuove competenze richieste alla moderna avvocatura ed inoltre disabituano gli studenti alla scrittura, piuttosto che favorire l'approfondimento delle abilità della comunicazione scritta, anche in considerazione delle modalità di svolgimento del processo telematico. Gli avvocati sono le sentinelle della tutela dei diritti e, se è vero che in Italia siamo tanti, è anche vero che negli Stati in cui gli avvocati sono pochi o la democrazia non c'è o è in serio pericolo». Ai futuri avvocati servono «nozioni giuridiche nuove», ha aggiunto D'Agostino. Oltre a queste, l'esame per l'accesso alla professione forense potrebbe prevedere l'utilizzo della videoscrittura. Una modalità per mettersi alle spalle il cosiddetto "esame calligrafico".

I consiglieri Cnf Lucia Secchi Tarugi, Claudio Consales e Giovanni Stefani hanno affrontato il tema della parità di genere nell'avvocatura e del ruolo dell'avvocatura nel tutelarla. La parità di genere, hanno detto, è un bene universale che tutti dobbiamo impegnarci a preservare.

La giornata si è conclusa con il tavolo di lavoro dedicato al lavoro dei Consigli distrettuali di disciplina "tra presente e futuro" (con Patrizia Corona e la nostra Roberta Barbanera, presidente del Cdd di Genova) e all'alta formazione dell'avvocatura (è intervenuto il consigliere Cnf Francesco Pizzuto, che è anche tesoriere della Scuola superiore dell'avvocatura). Nella giornata di venerdì, il presidente del Cnf, Francesco Greco, i componenti dell'ufficio di presidenza e alcuni consiglieri nazionali hanno incontrato i componenti dei Coa del distretto della Corte d'appello di Genova. Nel pomeriggio si è parlato di "Adr, tra recenti modifiche e nuove opportunità" con Enrico Angelini (consigliere Cnf), Donato Di Campi (tesoriere del Cnf) e Mario Napoli (consigliere Cnf). Nel focus sulla negoziazione assistita in materia di famiglia sono intervenuti Daniela Girauda (consigliera Cnf) e Alberto Figone (componente commissione Cnf su diritto della persona, delle relazioni familiari e dei minorenni). Si è parlato anche di riforma dell'ordinamento sportivo e professione di avvocato, con uno sguardo rivolto ai profili di incompatibilità, con le relazioni di Ettore Atzori (consigliere Cnf) e di Stella Frascà (consigliera Figc, commissione Cnf diritto dello sport e processo sportivo).

Spazio anche alla funzione dell'avvocato nella fase dell'esecuzione della pena e alla tutela dei diritti della persona privata della libertà personale con Francesca Palma (consigliera Cnf), Nadia Germanà Tascona (consigliera Cnf) e Alessandro Rappelli (commissione Cnf su diritto e procedura penale). La consigliera Cnf Federica Santinon ha illustrato il protocollo tra il Consiglio nazionale forense e il Ministero dell'Istruzione e del merito. Infine, il focus sulla nuova legge sull'equo



compenso ad un anno dall'entrata in vigore, con particolare riferimento agli affidamenti in ambito pubblicistico, curata da Antonino Galletti (consigliere CNF e già presidente del COA di Roma).

I cambiamenti vanno conosciuti e governati. In caso contrario si rischia di essere travolti. È partito da questa considerazione il presidente del Consiglio nazionale forense, Francesco Greco, nella seconda giornata di incontri.

Ascolto e confronto, ha sottolineato il presidente del Coa di Genova, Luigi Cocchi, vanno di pari passo per fare in modo che l'avvocatura istituzionale e gli Ordini possano collaborare proficuamente e far sentire in tutti i consessi una voce sola.

«Siamo vicini – ha detto Greco – all'avvocatura italiana in un momento molto delicato. Questo Consiglio è composto da avvocati che vanno ancora in udienza e conoscono bene quello che succede tutti i giorni nei Tribunali.....Il nostro intento è quello di immaginare l'avvocatura del futuro. Le professioni, compresa quella forense, nei prossimi decenni non saranno più come le conosciamo adesso».

Nell'immaginare gli scenari futuri non si può tralasciare il tema dell'accesso alla professione, che conserva un legame con gli studi universitari. «A tal proposito – ha commentato il presidente del Cnf – l'avvocato del futuro deve conoscere la realtà che lo circonda. Deve avere una padronanza delle lingue e deve avere dimestichezza con le tecnologie che ha disposizione. L'avvocatura deve guardare alle specializzazioni come qualcosa di davvero utile. Penso alle specializzazioni in materia di commercio elettronico, di sistemi di pagamento, sulla sostenibilità, sul diritto dei Paesi componenti dell'Unione Europea».

Un tema che sta molto a cuore sia al Consiglio nazionale forense sia al nostro Coa è l'avvocato in Costituzione. «Il

nostro impegno – ha affermato – non attiene a una questione corporativa. Nello Stato di diritto occorre mettere al centro del sistema di tutela dei diritti il soggetto che tecnicamente supporta il cittadino. Il Cnf auspica che il disegno legge sull'inserimento dell'avvocato in Costituzione torni presto nell'agenda politica». A Genova il presidente Greco ha anche anticipato i prossimi impegni del Cnf: «Saranno celebrati i 150 anni della nascita dell'Ordine forense. Si tratta di un appuntamento importante per evidenziare che la storia del nostro Paese è stata fatta pure con il contributo dell'avvocatura. Gli avvocati hanno avuto un ruolo determinante nel percorso democratico dell'Italia e sono al servizio dei cittadini. L'avvocatura non ha mai protestato un giorno per questioni corporative. Avremo sempre a cuore i diritti dei cittadini, i principi fondamentali del nostro sistema giudiziario e dello Stato di diritto. La ricorrenza del 150esimo anniversario della costituzione dell'Ordine forense avrà pertanto nei prossimi mesi un grande significato».

Gli incontri del Cnf nella nostra Città sono stati, secondo il presidente del Coa Luigi Cocchi, una «preziosa occasione di riflessione su temi proiettati nel futuro e sulle problematiche della avvocatura». «I lavori – ha aggiunto – sono stati molto proficui. Ci siamo confrontati con grande franchezza e con uno spirito di prospettiva per cogliere tutte le occasioni in grado di offrire soluzioni ai problemi dell'avvocatura e al servizio giustizia di cui la stessa avvocatura fa parte».

L'avvocato Cocchi si è soffermato sul rapporto tra diverse generazioni di legali. «Io – ha affermato – sono figlio di un avvocato; mio padre ha fatto per cinquant'anni l'avvocato generale e anche io sto arrivando al traguardo di mezzo secolo di attività professionale. Tante cose sono cambiate nel corso degli anni. Quando iniziai a frequentare lo studio legale e le aule di Tribunale, tutto era molto più facile con prospettive, rispetto ad oggi, del tutto diverse. Nell'attuale momento storico l'avvocatura sconta una serie di criticità che hanno reso la nostra professione meno accogliente per i giovani con difficoltà ad inserirsi e ad affermarsi. Per questo motivo ritengo che l'avvocatura debba guardare sempre con interesse alle giovani generazioni di colleghi, cogliendone le esigenze». Molte le voci dai Fori liguri che hanno portato all'attenzione dei consiglieri nazionali criticità e proposte sempre con uno spirito costruttivo. Giancarlo Giordano (presidente del Coa di Imperia) ha fatto riferimento alla sua esperienza in un territorio di frontiera e di periferia: «L'incontro tenutosi con il Cnf ha rappresentato un momento di confronto interessante sul futuro della professione. Ho apprezzato particolarmente l'intervento del presidente del Consiglio nazionale forense, Francesco Greco, che ha delineato gli scenari più prossimi della nostra categoria professionale, sottolineando la necessità di fornire standard qualitativi che siano il più possibile elevati e, comunque, omogenei sul territorio. Questa considerazione ampiamente condivisibile deve essere calata nella realtà nazionale che vede tanti Ordini di piccole dimensioni, formati da realtà professionali di piccole dimensioni, se non addirittura modeste, che non potranno essere assimilate ai pochi Ordini distrettuali, che, da soli, coprono oltre la metà degli iscritti. È necessario, quindi, che queste realtà siano adeguatamente considerate laddove si voglia giungere all'individuazione di quegli standard qualitativi, valorizzando le difficoltà dei territori, spesso sguarniti di adeguate strutture logistiche e di tribunali funzionanti». A Genova l'avvocatura ha dimostrato ancora una volta coesione e ha approfondito questioni che riguardano gli addetti ai lavori e al tempo stesso tutti i cittadini.

**Avv. Alessandra Volpe,  
Consigliera COA Genova**

## XXIX Assemblée del Coordinamento della Conciliazione Forense



Nelle giornate del 16 e 17 maggio 2024, presso i locali del Centro di Cultura, Formazione e Attività Forensi, si sono tenuti i lavori della XXIX Assemblée del Coordinamento della Conciliazione Forense, avente ad oggetto “Mediazione: certezze e prospettive”, a cui sono intervenuti oltre cento professionisti esperti in mediazione provenienti da tutta Italia.

Il Coordinamento della Conciliazione Forense è un’associazione costituita nell’ottobre

del 2008, su iniziativa di alcuni Organismi di Conciliazione Forensi e Ordini Forensi, con lo scopo principale di coordinare le iniziative di Ordini, Associazioni ed Unioni Forensi nel campo della risoluzione alternativa delle controversie, ed ha sempre prestato la massima collaborazione agli uffici preposti del Ministero della Giustizia. Una realtà quella del Coordinamento della Conciliazione Forense che mira sempre più ad affermarsi anche come strumento divulgativo della cultura della mediazione accentuando, ad di là dell’effetto deflattivo noto a tutti, il suo vero ruolo di attribuzione di responsabilità, consapevolezza e crescita etica delle persone nella soluzione dei propri conflitti.

Il principio filosofico, su cui si fonda il movimento di pensiero che qualifica positivamente la mediazione e gli strumenti complementari alla giurisdizione, è quello per cui una società è sana quando è in grado di gestire il contenzioso attraverso la capacità di autodeterminazione dei soggetti. Mediazione quindi come percorso in cui la dimensione etica per il benessere sociale trova finalmente in essa la sua giusta collocazione.

Al Coordinamento aderiscono attualmente 94 Ordini Forensi di tutta Italia, tra cui il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Genova, il quale fin dal 2010 (entrata in vigore della mediazione civile e commerciale in Italia con il Dlgs 28/2010) ha costituito il proprio Organismo di Mediazione Forense e di Formazione.

Sono oltre mille ogni anno le richieste di mediazione (tra obbligatorie e facoltative) depositate presso l’OMF del COA di Genova che vengono affidate a un gruppo di 55 esperti mediatori, i quali vengono annualmente aggiornati sulle più recenti norme e interpretazioni giurisprudenziali, ma soprattutto sulle tecniche per facilitare la composizione delle controversie.

Le controversie su cui statisticamente vi è la maggior richiesta sono quelle in materia condominiale, diritti immobiliari e locazioni, mentre le controversie con maggior percentuale di successo sono quelle sui patti di famiglia, diritti reali, divisioni e successioni ereditarie.

La recente riforma c.d. Cartabia ha inciso sulla procedura civile ed ha dato particolare e rinnovato impulso agli strumenti di giustizia complementare (che oltre alla mediazione comprendono la negoziazione assistita e l’arbitrato).

Questa impostazione volta a rafforzare gli strumenti complementari alla giurisdizione impone un sempre maggiore impegno da parte degli organismi di mediazione e degli

operatori del diritto che sono chiamati a professionalizzare le proprie competenze.

L’Assemblée del Coordinamento si prefigge, per l’appunto, l’obiettivo di consentire, ancora una volta, un fondamentale momento di confronto, al fine di elaborare modelli condivisi, anche di progetti di collaborazione con i responsabili degli Uffici Giudiziari, per incrementare il ricorso alla Mediazione e la formazione comune di tutti gli operatori. L’organizzazione della due giorni è stata delegata all’Ordine ospitante (con la direzione dei rappresentanti del coordinamento) ed è stata seguita dai Consiglieri Avvocati Federica Adorni e Valerio Catrambone.

Nella prima giornata si è aperta l’assemblea, da statuto presieduta dal Presidente dell’Ordine ospitante, e quindi dal Presidente Avv. Luigi Cocchi, con gli adempimenti statutari preceduti dai saluti dei rappresentanti istituzionali dell’avvocatura, della magistratura e dell’amministrazione locale. Si è passati quindi ad esaminare le criticità derivanti dalla riforma soprattutto sotto i profili organizzativi degli enti di mediazione forense, conseguenti all’entrata in vigore del DM 150/2023 ed in prossimità della scadenza prevista per il prossimo 15 agosto. Si è parlato di mediazione mista (non più configurabile in senso tecnico) e telematica, delle caratteristiche del primo incontro di mediazione dopo la Riforma Cartabia, di mediazione demandata e del progetto con l’Università di Firenze (appassionatamente esposto dalla Professoressa Paola Luccarelli) a cui ha aderito il Coordinamento della Conciliazione Forense.

Una due giorni, in cui il Presidente Avv. Valerio Fioravanti con tutto il direttivo costituito dagli avvocati Laura di Tillio, Cinzia Preti, Viviana Sidoti, Anna Napoli, Francesco Cenci, Marcello Tomaiuolo, Manuela Zanussi, Maria Agnino, Antonio De Matteis, Maurizio di Rocco, Vittorio Melone, Monica Scabia, Pier Giorgio Avvisati e Pietro Beretta Anguissola, sono stati a disposizione dell’intera assemblea dando il proprio contributo in risposta ai numerosi quesiti e dubbi che la Riforma Cartabia ha portato con sé. Il giorno prima dell’assemblea il Ministero della giustizia ha emesso delle FAQ che forniscono agli operatori (organismi di mediazione e mediatori) le linee operative che il Ministero pretende siano tenute dagli enti nell’applicazione delle nuove norme sulla mediazione (in particolare il DM



180/2023 che è in fase di correzione). Seppur le FAQ non rappresentino una normativa neppure secondaria, certamente indicano nella prassi le linee direttive e interpretative da parte del ministero in sede di verifica, il cui discostamento può essere causa di sospensione dell'operatività degli enti di mediazione.

Vibrante è stata la presa di posizione del Coordinamento, che ha fatto proprio il dissenso dell'assemblea, che nell'occasione ha contestato l'interpretazione del Ministero (in particolare sulla presunta incompatibilità al ruolo di responsabile dell'organismo di mediazione da parte del presidente e dei consiglieri di un COA e sulla autonomia finanziaria) redigendo una nota che è stata successivamente

accolta, convincendo il Ministero a rivedere le faq accogliendo le istanze del Coordinamento.

La due giorni si è conclusa nel pomeriggio del 17 maggio con un proficuo risultato concreto avendo fiducia che il Ministero accoglierà le istanze dell'avvocatura nei correttivi, che dovrebbero anche comportare una necessaria proroga dei termini di applicazione delle norme regolamentari auspicabilmente a non primo del dicembre del corrente anno 2024.

Il prossimo appuntamento con il CCF è previsto per ottobre 2024 presso il Foro di Benevento.

**Avv. Valerio Catrambone,**  
Consigliere COA Genova

## Un anno e mezzo in Cassa Forense



A seguito della mia elezione come componente del Comitato dei Delegati di Cassa Forense nel settembre 2022, ho preso possesso delle mie funzioni nel gennaio del 2023.

L'esperienza in Cassa Forense durante questo mio primo anno e mezzo è assolutamente positiva. Come delegato ho partecipato, con cadenza mensile, al Comitato dei Delegati che si occupa di adottare le norme statutarie e regolamentari, stabilisce gli indirizzi ed i criteri

generali cui deve uniformarsi l'amministrazione di Cassa Forense, approva i bilanci preventivi, le note di variazione ed i bilanci esecutivi. Nei primi mesi del 2024 il Comitato è stato impegnato nella riformulazione della proposta di riforma della previdenza forense secondo le indicazioni dei Ministeri vigilanti, nella formulazione degli emendamenti alla bozza di proposta e, quindi, nella discussione generale avvenuta a fine maggio dalla quale è stata raggiunta l'intesa sulla proposta di riforma che è stata inviata ai Ministeri.

All'interno del Comitato, sono tra i componenti della Commissione Statuto e Regolamenti che lavora alla revisione di tutte le norme statutarie e regolamentari dell'Ente e, durante il 2023 ed i primi mesi del 2024, abbiamo lavorato al nuovo regolamento elettorale di Cassa Forense che, presentato al Consiglio di Amministrazione dell'Ente, sarà discusso a breve in Comitato per l'eventuale approvazione. Inoltre, gran parte del mio impegno è svolto sul territorio ligure dove presto consulenza previdenziale ed assistenza ai Colleghi che necessitano di avere informazioni ed aiuto per muoversi più agevolmente nel mondo della previdenza forense. Due volte al mese sono presente presso il COA di Genova e una volta al mese presso il COA di La Spezia ed il COA di Massa. Mi occupo anche di formazione in tema di previdenza forense presentando, come relatore, diversi convegni sul territorio del Distretto. Il fatto di poter rappresentare un punto di riferimento per tutti i Colleghi del Distretto relativamente alla previdenza forense è molto gratificante e portare la mia esperienza di tanti anni di politica forense all'interno della Cassa si sta rivelando un'esperienza estremamente interessante che conto di approfondire sempre di più.

**Avv. Federico Cinquegrana,**  
Consigliere della Cassa di Previdenza e Assistenza Forense

## Memorial Ciao Piero

Si è tenuta al campo del Baiardo la sesta edizione del memorial Piero Franzosa, il torneo di calcio per beneficenza organizzato in ricordo del nostro caro e indimenticabile Piero, scomparso nel 2016. Ad aggiudicarsi la vittoria del triangolare è stata quest'anno la rappresentativa dei giornalisti, che ha superato la squadra degli avvocati e quella dei magistrati. Le toghe rossoblù, invece, hanno battuto quelle blucerchiate nell'incontro dedicato al Dottor Sergio Merlo, magistrato stimato, scomparso due anni fa. Miglior giocatore del torneo è stato nominato il giudice onorario Alessandro Mauceri. Un premio è stato anche assegnato in memoria della Collega Gioacchina Mormino, prematuramente scomparsa nel 2022. Nel corso del torneo sono stati raccolti fondi destinati all'associazione Make-A-Wish Italia, che si occupa di realizzare i desideri dei bambini gravemente malati. Più di 2.900 sono stati quelli realizzati in Italia a partire dal 2004, quando l'associazione è nata proprio a Genova.



## Documento dell'Organismo Congressuale Forense per la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2024

Signor Presidente, Sig. Procuratore Generale, Autorità, Signori Avvocati buon giorno.

Saluto a nome dell'Organismo Congressuale Forense tutte le autorità presenti e le diverse rappresentanze dell'Avvocatura. Ricordo che l'Organismo Congressuale Forense è l'Organo di Rappresentanza Politica dell'Avvocatura ed ai sensi dell'art. 39 dell'Ordinamento Forense ha il compito di dare attuazione ai deliberati del Congresso Nazionale Forense (Massima Assise dell'Avvocatura), curandone in ogni opportuna sede l'attuazione. L'Organismo Congressuale Forense è nato per dare una rappresentanza politica unitaria all'Avvocatura Italiana, per parlare una sola lingua nelle interlocuzioni politiche e istituzionali e proprio in funzione del ruolo svolto può proclamare l'astensione in ogni settore del diritto, ove vengano lese o minacciate le prerogative dell'Avvocatura.

Dalla nostra interlocuzione costante con tutte le rappresentanze dell'Avvocatura Italiana discende un contatto diretto con il territorio e una conoscenza approfondita del sistema giudiziario sull'intero territorio Nazionale.

Sappiamo bene, quindi, che il problema principale che assilla la nostra giustizia è sempre lo stesso: una spaventosa carenza di organico di magistrati e di personale amministrativo e la carenza delle strutture, comprese quelle degli Uffici di Giudici di Pace, peraltro non sempre dotati di strumenti tecnologicamente adeguati.

Grazie alla nostra rappresentanza in ogni Distretto di Corte di Appello monitoriamo le esigenze e le criticità dei territori e da ciò traiamo la sinergia necessaria per interloquire con i rappresentanti del Governo ed ogni forza politica.

L'anno 2023 è stato l'anno delle riforme processuali, dell'attuazione, non ancora completata, del PNRR applicato alla Giustizia.

L'OCF con documenti ed incontri con il Ministero ha tempestivamente segnalato tutte le criticità della riforma del processo penale, entrata in vigore all'inizio dell'anno, e del processo civile entrata in vigore anticipatamente il 28 febbraio 2023. E molte delle nostre istanze sono state recepite.

Ciò costituisce motivo di soddisfazione in quanto significa che la rappresentanza politica della Avvocatura ha saputo non solo ben individuare le criticità ma ha anche saputo offrire valide proposte di modifica.

Tale soddisfazione non è sufficiente a poter sostenere che abbiamo raggiunto il nostro obiettivo, che deve essere conseguito non con la riduzione dei numeri dei processi, ma soprattutto con la qualità e l'efficienza del sistema e con la sollecitudine delle risposte alle richieste di Giustizia.

Abbiamo dimostrato, come Avvocatura, che siamo pronti al cambiamento, sia esso tecnologico che di accesso al processo. Il numero degli Avvocati mediatori è aumentato notevolmente. L'Avvocatura Italiana è parte attiva del sistema Giustizia, non solo nello svolgimento del proprio dovere difensivo, ma con la presenza rilevante nella amministrazione della Giustizia con i suoi GOP, con i partecipanti all'Ufficio del processo e con i professionisti delegati.

Svolgere la nostra professione prevalentemente con l'ausilio degli strumenti telematici ci ha allontanato però dalle aule, dal contatto reale con Colleghi e Magistrati e con gli Uffici amministrativi. Il rapporto interpersonale, che ha sempre costituito un quid pluris della conoscenza e della formazione, va quindi recuperato e con forza. La solitudine tecnologica

incide infatti negativamente sull'aspetto socializzante tra gli operatori del diritto.

L'anno appena trascorso, come detto, ha visto la Giustizia Italiana al centro di importanti riforme.

Il 28 Febbraio 2023 è entrata in vigore la riforma del processo civile, che nel tentativo di velocizzare il processo e migliorare la qualità della risposta giurisdizionale, ne ha modificato largamente la struttura, senza considerare però che le criticità risiedono principalmente nella carenza di risorse. Gli uffici giudiziari sono afflitti da gravi insufficienze strutturali e di organico e, più in generale, da una inammissibile inadeguatezza delle risorse economiche destinate ad una funzione primaria dello Stato di diritto.

Con favore si può certamente salutare l'istituzione del Tribunale della famiglia e dei minori, destinato ad occuparsi di questioni che richiedono alte competenze e forte sensibilità. Una riforma, questa, che si attendeva da tempo e che mette al centro gli interessi dei minori, modifica il rito in funzione acceleratoria e si propone una svolta efficientista del sistema. Anche il comparto della giustizia penale è stato al centro di riforme di notevole portata. Tra queste merita particolare attenzione la giustizia riparativa, che si pone l'importante obiettivo di umanizzazione e personalizzazione della pena, la cui realizzazione è però fortemente condizionata dalla mancata istituzione, ad oggi, dell'albo degli esperti formatori e dei mediatori e dei centri dedicati. Ed ancora, va certamente segnalato il miglioramento dell'esecuzione penale attraverso l'ampliamento della rete degli sportelli di prossimità e dei presidi presso gli uffici giudiziari per l'applicazione della messa alla prova e delle pene sostitutive.

Non può, in una occasione come questa, non essere inoltre sottolineata la grave criticità in cui versa il sistema carcerario, reso evidente dall'intollerabile sovraffollamento dei penitenziari e dal drammatico aumento dei suicidi (85 nel 2023). E' tempo di affrontare con decisione anche un serio programma strutturale di miglioramento dell'edilizia giudiziaria.

Sia per il processo civile che per il processo penale poi ci si chiede come sia possibile che da un lato si spinga fortemente, e giustamente, verso la totale modernizzazione e digitalizzazione dei sistemi giudiziari, per essere al passo coi tempi, e dall'altro si riducano le risorse destinate alla informatizzazione. Occorre ribadire con forza, e l'Organismo Congressuale Forense lo farà, che il sistema giudiziario ha necessità di maggiori risorse per migliorare la qualità delle tutele e che non esistono riforme a costo zero, perchè sarebbero destinare a sicuro fallimento.

L'avvocatura poi è da sempre chiamata ad una responsabilità sociale, unita alle competenze tecniche che non possono mai mancare.

La responsabilità della classe forense è quindi tecnica perchè l'avvocato deve assicurare la conoscenza del diritto, deve operare con diligenza, competenza, come prevede non solo un principio di buon senso, ma la nostra legge professionale, che disegna un modello di avvocato moderno, competente, specialista. Ma l'Avvocato è anche investito di una enorme responsabilità sociale. Il cittadino si rivolge all'Avvocato ed a questo chiede giustizia. E tale ruolo non può che essere esercitato in modo pieno ed incondizionato.

L'Avvocato, come è stato efficacemente detto, è una sentinella della democrazia che deve garantire il diritto inalienabile

della difesa, una difesa senza esitazioni libera ed indipendente. Da qui nasce la necessità di una stretta collaborazione tra Avvocatura e Magistratura, per disciplinare al meglio e governare l'intero ordinamento della giurisdizione, a presidio del sistema democratico. Vanno salvaguardati i principi di uguaglianza e va data, sempre, la giusta risposta al cittadino ed all'esercizio dei suoi diritti.

Agli Avvocati vengono quotidianamente consegnate dai propri assistiti (cittadini, imprese, enti) richieste di tutela giurisdizionale che essi devono tradurre in strumenti giuridici adeguati ed in iniziative concretamente utili. E gli Avvocati si assumono la grande responsabilità di realizzare i diritti dei propri assistiti attraverso l'unico strumento a loro disposizione che è la competenza, la qualità del loro lavoro ed il bagaglio culturale che costituisce, peraltro, la prima leva di sviluppo della società.

Come è stato efficacemente scritto in due recentissime sentenze delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, le

n.2075 e 2077/2024, la centralità della difesa trova piena considerazione in una dimensione complessiva di garanzie che costituiscono patrimonio comune di tradizioni giuridiche condivise a livello sovranazionale. E la tutela giurisdizionale deve avere una tensione essenziale verso una decisione di merito, evitando eccessi di formalismo. Ed ancora, "proprio al fine di una reale e piena esplicazione del diritto di difesa, la funzione di grande rilievo sociale dell'Avvocato assume una particolare importanza nell'esercizio della giurisdizione, la quale, pertanto, non può svolgersi senza la reciproca e continua collaborazione tra avvocati e Magistrati, che si deve fondare sul principio di lealtà".

Avvocati e Magistrati sono quindi ugualmente impegnati nel comune obiettivo di assicurare le garanzie della difesa e la tutela dei diritti fondamentali.

È con tale auspicio, quindi, che porgo l'augurio di buon lavoro, mio e dell'Organismo che rappresento, a tutti i Magistrati ed avvocati del Distretto.

## *Compensazione dei crediti formativi all'interno del triennio nel diverso sistema di valutazione annuale*

Il COA di Prato formula un quesito in merito alla possibilità di applicare la disposizione di cui all'articolo 12, comma 5 del Regolamento n. 6/2014 in materia di compensazione dei crediti formativi all'interno del triennio nel diverso sistema di valutazione annuale conseguente alle delibere adottate dal CNF in deroga al quadro regolamentare a partire dal 2020. Del complesso di delibere adottate in deroga a partire dalla n. 168/2020 (e quindi, segnatamente, la n. 310/2020, la n. 513/2021, la n. 716/2022 e la n. 237/2023), solo due – la n. 168/2020 e la n. 310/2020 – consentono di compensare i crediti.

In particolare, la delibera n. 168/2020 prevede che "i crediti formativi acquisiti nell'anno 2020 saranno integralmente compensabili, per quantità e per materie, da parte dell'iscritto, sia con i crediti conseguiti negli anni del triennio formativo 2017/2019, ove concluso, sia con i crediti da conseguire nel triennio formativo successivo"; la delibera n. 310/2020, relativa all'anno formativo 2021, prevede che:

"i crediti formativi acquisiti nell'anno 2020 in esubero rispetto ai minimi stabiliti al punto 2) della delibera 168 del 20/03/2020, (cinque di cui tre nelle materie ordinarie e due nelle materie

obbligatorie), e residuati rispetto 1 formativi alla compensazione operata ai sensi del punto 4) della citata delibera (i crediti acquisiti nell'anno 2020 saranno integralmente compensabili, per quantità e per materie, da parte dell'iscritto, sia con i crediti conseguiti negli anni del triennio formativo 2017/2019, ove concluso, sia con i crediti da conseguire nel triennio formativo successivo) potranno essere imputati all'obbligo formativo per l'anno 2021 sino a copertura integrale dei crediti di cui al punto 2) che precede".

Le successive delibere non hanno riprodotto tali previsioni. Da ciò consegue che – trattandosi di delibere che intervengono, in ogni caso, in deroga rispetto al quadro regolamentare – non sia possibile compensare i crediti formativi, in applicazione della disposizione di cui all'articolo 12, comma 5, per gli anni formativi 2022, 2023, 2024. Tale disposizione deve intendersi infatti derogata, in uno con il sistema di valutazione triennale cui accede ed in assenza di disposizioni speciali che, sulla scorta di quanto previsto dalle due delibere nn. 168 e 310/2020, prevedano esplicitamente tale possibilità. Consiglio Nazionale Forense, parere n. 35 del 28 giugno 2024.

## *Premio avvocato Paolo Galassi - II edizione*

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova, per espresso desiderio dell'avv. Anna Collivadino Galassi, ha istituito con delibera del 6/04/2022 un premio biennale destinato ai giovani che si occupano del diritto del lavoro, materia nella quale l'avv. Paolo Galassi si è distinto quale cultore della materia nei quarant'anni di durata della professione. Allo stesso quindi è intitolato il "Premio avvocato Paolo Galassi". La partecipazione al Premio prevede il possesso di requisiti stabiliti di concerto con l'avv. Anna Collivadino Galassi e per i quali si statuisce il seguente regolamento.

### REGOLAMENTO

1. Il premio è riservato a coloro che al momento della pre-

sentazione della domanda abbiano i seguenti requisiti:

- età inferiore ai trent'anni;
- laurea magistrale in giurisprudenza;
- iscrizione al Registro dei Praticanti in uno degli Ordini del Distretto della Corte d'Appello di Genova.

### 2. Finalità e caratteristiche del premio

Per la partecipazione al concorso è necessaria la presentazione di un elaborato in materia di diritto del lavoro e quindi, a titolo meramente esemplificativo, in materia di legislazione sindacale e contrattazione collettiva, disciplina dei contratti individuali nelle loro varie tipologie (a termine, a tempo parziale, apprendistato, contratti di somministrazione, etc.),

lavoro familiare, trasferimenti e mutamento mansioni, disciplina sui licenziamenti sia individuali sia collettivi, contratti di collaborazione autonoma, igiene e sicurezza del lavoro, previdenza ed assistenza sociale.

Il premio consiste nel riconoscimento di un importo pari ad € 5.000,00 (cinquemila).

### 3. Modalità di partecipazione al bando

Le richieste di partecipazione per l'ottenimento del premio dovranno pervenire presso la segreteria del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova all'indirizzo di posta elettronica ordinaria [segreteria@ordineavvocatigenova.it](mailto:segreteria@ordineavvocatigenova.it) aventi ad oggetto "Premio Galassi - partecipazione". Le richieste dovranno essere redatte nel modulo allegato disponibile nel sito web dell'Ordine Avvocati nella sezione dedicata al premio [www.ordineavvocatigenova.it/news/premiogalassi-ed2.html](http://www.ordineavvocatigenova.it/news/premiogalassi-ed2.html)

Dovranno essere allegati:

- il curriculum vitae datato e sottoscritto;
- il certificato di laurea magistrale con indicazione degli esami sostenuti e delle valutazioni ottenute;
- una copia della tesi di laurea e di eventuali pubblicazioni che il candidato/a intenda presentare in formato digitale (qualora le dimensioni del pacchetto dei file da inviare superi i 4MB di grandezza, si richiede l'invio tramite We-Transfer);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, relativa al possesso di ulteriori titoli ritenuti utili ai fini della presentazione della procedura;

- certificato di iscrizione al Registro dei Praticanti;
- copia del documento di identità in corso di validità;
- elenco, sottoscritto dal candidato/a, di tutti i documenti, pubblicazioni e titoli presentati.

Non saranno prese in considerazione le domande che non soddisfino integralmente le condizioni sopra esposte.

La presentazione della domanda di partecipazione implica la totale accettazione del presente bando. La presentazione della domanda comporta l'aver preso visione e accettato l'informativa sul trattamento dei dati personali prevista dal Regolamento UE 2016/679, dal D. lgs 196/2003, dal D. lgs 101/2018, inserita all'interno dell'avviso di selezione.

### 4. Criteri per l'assegnazione del Premio.

La selezione dell'assegnatario/a del Premio è affidata ad una Commissione esaminatrice composta da almeno cinque membri (in caso di pari valutazione prevarrà il voto del Presidente) di cui un docente dell'Università degli Studi di Genova, un membro dell'Associazione Giuslavoristi, sezione Liguria, un componente del Comitato per lo Stato di diritto e due avvocati del Foro di Genova, tutti designati dall'Avv. Collivadino.

La selezione avverrà prioritariamente giudicando l'elaborato ed in via gradata, ove vi sia parità di giudizio tra uno o più elaborati, sulla base dei seguenti criteri:

- voto di laurea;
- carriera universitaria;
- curriculum vitae con particolare attenzione a esperienze di studio e lavoro sui temi oggetto del Premio;
- eventuali pubblicazioni sulla materia oggetto del Premio.

## Elezioni CPO quadriennio 2024-2027



Presidente  
Rosanna De Rosa



Vice Presidente  
Piero Casciaro



Segretaria  
Erica Roncallo



Consigliera nominata dal COA  
Antonella Piccini



Consigliera  
Federica Danini



Consigliera  
Edvige Fanin



Consigliera  
Roberta Elisa Guidorzi



Consigliere  
Lorenzo Macciò



Consigliere  
Andrea Romani Grusso

Il nuovo Cpo si propone di operare, in sinergia con il Consiglio dell'Ordine, in continuità con il Cpo precedente e con ampia disponibilità all'ascolto delle esigenze che verranno evidenziate dai colleghi. Il fine sarà quello di promuovere ogni iniziativa volta a garantire pari opportunità nell'accesso, nella formazione e qualificazione professionale, focalizzando l'attenzione su comportamenti discriminatori di qualunque natura e su qualsivoglia altro ostacolo che limiti di diritto e di fatto la parità e l'uguaglianza sostanziale nello svolgimento della professione forense. Il CPO presenterà il proprio programma il 23 settembre 2024, tra le 14.30 e le 16.30, nella sala Corsi del Centro Cultura del COA in Via XII Ottobre 3.

Il Presidente, Avv. Rosanna De Rosa